



La Santa Sede

SANTO ROSARIO ALLA PRESENZA DELL'IMMAGINE
DELLA BEATA VERGINE MARIA DI FATIMA

DISCORSO DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II

Sabato 7 Ottobre 2000

1. Al termine di questo intenso momento di preghiera mariana, desidero rivolgere a tutti voi, carissimi Fratelli nell'Episcopato, un cordiale saluto, che estendo di cuore ai numerosi fedeli presenti stasera con noi qui, in Piazza San Pietro, o con noi collegati mediante la radio e la televisione.

Riuniti a Roma per il Giubileo dei Vescovi, *il primo sabato del mese di ottobre* non poteva non portarci a pregare insieme ai piedi della Vergine, che il Popolo di Dio venera in questo giorno col titolo di *Regina del Santo Rosario*.

In particolare, la nostra preghiera di questa sera si colloca nella luce del "*messaggio di Fatima*", i cui contenuti aiutano la nostra riflessione sulla storia del secolo ventesimo. A rafforzare tale prospettiva spirituale concorre felicemente la presenza tra noi della *venerata immagine della Vergine di Fatima*, che ho la gioia di accogliere nuovamente in Vaticano, nella cornice solenne di tanti miei Fratelli nell'Episcopato e di tanti sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli, convenuti stasera in questa Piazza.

2. Abbiamo meditato i "*misteri gloriosi*". Dal Cielo, dove il Signore l'ha assunta, Maria non cessa di orientare i nostri sguardi alla gloria del Cristo Risorto, in cui si rivela la vittoria di Dio e del suo disegno di amore sul male e sulla morte. Come Vescovi, partecipi delle sofferenze e della gloria di Cristo (cfr *1 Pt 5,1*), siamo *i primi testimoni di questa vittoria*, fondamento di sicura speranza per ogni persona e per tutto il genere umano.

Gesù Cristo, il Risorto, *ci ha inviati in tutto il mondo* ad annunciare il suo Vangelo di salvezza, e da

Gerusalemme, nell'arco di venti secoli, il messaggio ha raggiunto *i cinque continenti*. Questa sera, la nostra preghiera *ha spiritualmente riunito tutta la famiglia umana intorno a Maria, Regina Mundi*.

3. Nel contesto del Grande Giubileo dell'Anno 2000, abbiamo voluto esprimere la *riconoscenza della Chiesa per la materna sollecitudine che Maria ha sempre mostrato verso i suoi figli, pellegrini nel tempo*. Non vi è secolo, non vi è popolo in cui Ella non abbia fatto sentire la sua presenza portando ai fedeli, specialmente piccoli e poveri, luce, speranza, conforto.

Fiduciosi nella sua materna sollecitudine, domani, al termine della Concelebrazione eucaristica, compiremo in modo collegiale il nostro *"Atto di affidamento" al Cuore Immacolato di Maria*. Questa sera, meditando insieme sui misteri gloriosi del Santo Rosario, *ci siamo preparati interiormente a tale gesto*, ponendoci nell'atteggiamento degli *Apostoli nel Cenacolo, riuniti con Maria in unanime e concorde preghiera*.

Per ciascuno di voi, cari Confratelli, e per il vostro ministero ho invocato ed invoco la speciale intercessione della Madre della Chiesa. Ella vi assista sempre nel compito arduo ed entusiasmante di *portare il Vangelo in ogni parte della terra*, perché ogni uomo, a partire dai piccoli e dai poveri, riceva la Buona Novella di Cristo Salvatore.

© Copyright 2000 - Libreria Editrice Vaticana